

Narbona. Fu esso un'assemblea mista composta di prelati e di signori del paese. Il Cossart e Baluze lo collocano mal a proposito, il primo nel 1065, l'altro nel 1045 (Vaissette *Hist. de Lang.* T. II. p. 608.).

1042. *Caesenense*, di Cesena in Romagna, il 2 giugno. Giovanni che n'era il vescovo, approvar fece il progetto da lui concepito di stabilire nella sua cattedrale la convivenza in comune.

1042. *S. Ægidii*, di san Gilles in Linguadocca, il 4 settembre. Ventidue vescovi fecero 3. canoni e confermarono la *tregua di Dio* (D. Vaissette T. II. p. 183 e n. XXXIV.).

1043. *Narbonensia duo*, l'uno il 17 marzo e l'altro l'8 agosto; tutti due tenuti da Guifreddo, arcivescovo di Narbona, che nel secondo depose l'abito militare da lui vestito, giurando di non indossarlo mai più. Nell'altro si scomunicarono gli usurpatori de' beni ecclesiastici (*Edit. Ven.* T. XI. Vaissette T. II. p. 185.).

1043. *Constansiense*, di Costanza, sinodo e dieta nel tempo stesso. Enrico III, re di Germania montò egli stesso in cattedra e dopo aver severamente proibite le diside private e pubbliche, stabilì per tutta Allemagna una *pace pubblica e universale* cui ebbe cura di mantenere (Pfeffel). Il Labbe pone questo Concilio nel 1044, ma a torto come prova Pagi.

1044. *Romanum*, sul finir dell'anno, da papa Benedetto IX, in cui questo pontefice revoca il decreto col quale avea dichiarata, pochi mesi prima, suffraganea di Aquileia la Chiesa di Grado, benchè fosse stata proclamata indipendente nel Concilio di Roma del 1027. Poppone, patriarca di Aquileia avea a furia di danaro ottenuto quel decreto, e fattolo armata mano eseguire; ma le lagnanze del doge di Venezia Contarini, e di Orso patriarca di Grado ne ottennero la rivocezione (*Edit. Ven.* Tom. XI.).